

# Organismi *di* Certificazione

AMBIENTE ALIMENTAZIONE CULTURA SALUTE



# ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE

## IL SISTEMA DI CONTROLLO

L'agricoltura biologica rappresenta uno dei primi esempi di "certificazione di filiera": ogni fase del processo produttivo è cioè controllata e certificata fino al consumatore finale. La normativa europea rimanda alle Autorità nazionali il potere di regolamentare sul proprio territorio il sistema di controllo. In Italia la certificazione dei prodotti da agricoltura biologica è affidata ad organismi privati autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la cui attività sul territorio è sorvegliata dalle Amministrazioni Regionali.

## GLI ORGANISMI DI CONTROLLO IN ITALIA

Attualmente operano in Italia 16 organismi\* autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, a cui si aggiungono 4 organismi autorizzati ad operare nella sola Provincia autonoma di Bolzano. Il regolamento europeo e la normativa italiana, prevedono che questi organismi abbiano una struttura che assicuri l'indipendenza da qualsiasi interesse e, in particolare, da quello dei produttori agricoli controllati. Per garantire questo, negli organi che decidono sulla

\* L'elenco degli Organismi di Controllo è scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna: <http://www.ermesagricoltura.it>

certificazione delle aziende e dei prodotti sono presenti anche rappresentanti di associazioni dei consumatori ed esperti indipendenti.

## COSA VIENE CERTIFICATO

Si certifica il metodo di produzione, ossia il prodotto finale viene etichettato con la dicitura "proveniente da agricoltura biologica" o "in conversione alla agricoltura biologica". Non si parla quindi mai "di prodotto biologico", in quanto lo scopo della normativa europea è garantire ai consumatori il rispetto di precise norme di coltivazione o di allevamento.

## CHI CONTROLLA I CONTROLLORI?

Le aziende che producono, preparano o importano prodotti da agricoltura biologica, oltre che dagli organismi di certificazione autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, sono sottoposte anche ai controlli delle Autorità pubbliche (Carabinieri dei NAS, Ispettorato Centrale Repressione Frodi, Aziende Sanitarie Locali) come avviene per tutte le imprese del settore agroalimentare. Per questo motivo i prodotti dell'agricoltura biologica sono doppiamente controllati. Questi controlli pubblici garantiscono anche sulla reale efficacia dell'attività degli organismi privati autorizzati per la certificazione dei prodotti da agricoltura biologica, che sono, inoltre, sottoposti a ispezioni periodiche sia dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che da parte delle Amministrazioni regionali delle regioni in

cui operano. In caso vengano riscontrate infrazioni delle normative vigenti, vengono date sanzioni monetarie e può essere revocata l'autorizzazione ministeriale.

## COSA DEVE FARE UN'AZIENDA PER ESSERE CERTIFICATA

Quando un operatore decide di convertire la propria attività a metodo biologico deve:

- scegliere uno degli organismi di certificazione riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
- notificare alla Regione o Provincia Autonoma in cui ha sede la propria azienda e all'organismo di certificazione prescelto, tutti i dati e le informazioni relativi all'azienda e alla propria attività;
- dal momento della notifica applicare scrupolosamente le norme di produzione previste dalla normativa: sulle superfici, negli allevamenti e negli stabilimenti notificati;
- attenersi alle misure di controllo prescritte dalla normativa e dall'organismo di certificazione e tenere la documentazione necessaria per poter verificare tutto ciò che viene acquistato o venduto e le operazioni svolte in azienda.

## CHI DEVE FARSI CERTIFICARE

Tutti coloro che producono, preparano, immagazzinano, commercializzano o importano prodotti che riportano in etichetta i riferimenti dell'agricoltura biologica, sono obbligati a farsi controllare dai vari

organismi di certificazione autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. L'unica esclusione da quest'obbligo è prevista per chi commercializza solo prodotti già confezionati ed etichettati.

## COME FUNZIONA IL SISTEMA DI CONTROLLO

I controlli sono effettuati da tecnici professionisti (agronomi, agrotecnici, periti agrari ecc.) che hanno svolto un apposito corso di formazione e di addestramento. Gli ispettori, che agiscono per conto dell'ente di certificazione, hanno il compito di seguire le aziende compiendo, almeno una volta l'anno, una visita di controllo completa su tutti i terreni, gli allevamenti e le strutture aziendali. Alcune delle visite possono essere fatte a "sorpresa".

Nel corso delle visite ispettive i principali controlli effettuati sono:

- verifica degli appezzamenti aziendali affinché vi sia corrispondenza con i dati dichiarati sia in termini di superfici che di colture praticate;
- verifica dell'idoneità delle strutture per l'allevamento degli animali nonché la presenza di adeguati spazi esterni (pascoli, recinti, ecc);
- verifica delle strutture adibite per lo stoccaggio o la preparazione dei prodotti;
- verifica delle strutture di deposito dei prodotti per la difesa e/o fertilizzazione delle colture e lo stoccaggio dei mangimi;
- verifica della corretta tenuta dei registri aziendali e

dell'impiego corretto dei mezzi tecnici (semi, fertilizzanti, fitofarmaci, ingredienti per la trasformazione).

Qualora l'ispettore lo ritenga necessario può prelevare dei campioni di materiale (parti di pianta, frutti, alimenti per animali, terreno, prodotti, ecc.) da fare analizzare per ulteriore sicurezza.

Particolarmente importante, ai fini dell'inserimento dell'azienda nel sistema di controllo, è la prima visita ispettiva; infatti l'insieme delle osservazioni derivanti dall'ispezione effettuata, saranno oggetto di valutazioni da parte di un'apposita commissione dell'organismo di controllo. Questa commissione di certificazione è composta in maniera paritetica da rappresentanti delle associazioni dei consumatori, dei produttori e da tecnici esperti in agricoltura biologica.

## DOCUMENTI NECESSARI PER UN'AZIENDA CERTIFICATA

Il sistema di certificazione è caratterizzato da una serie di documenti obbligatori che l'operatore deve compilare e tenere aggiornati. Poiché viene certificato il metodo di produzione, è necessario che ogni passaggio nella filiera produttiva, "dal campo alla tavola" lasci delle "tracce". In questo modo è possibile anche la "rintracciabilità" del prodotto da "agricoltura biologica", cioè risalire dalla confezione alle aziende che hanno prodotto le materie prime e anche le semi o i fertilizzanti impiegati nella fase di coltivazione.

I principali documenti da conservare sono:

- Notifica di attività di produzione, che consente all'azienda di entrare nel sistema di certificazione. La notifica è composta da diversi moduli che consentono di avere tutte le informazioni necessarie sull'azienda. Deve essere redatto in triplice copia di cui una va alla Regione di competenza, una all'organismo di controllo scelto e una copia rimane in azienda.
- Notifica di variazione, nel caso di cambiamenti rispetto all'unità produttiva originaria (acquisizione di nuovi appezzamenti agricoli, nuove strutture ecc) deve essere presentata agli uffici preposti entro 30 giorni delle avvenute variazioni;
- PAP vegetale (programma annuale di produzione prodotti vegetali), riassume il quadro produttivo dei terreni e delle colture in essere per l'anno in corso. Deve essere redatto e spedito all'organismo di certificazione entro 30 giorni dalla data di avvenuta ammissione dell'azienda al regime di controllo e, successivamente, entro il 31 gennaio di ogni anno. In caso di variazioni deve essere predisposto un nuovo PAP e spedito all'organismo di certificazione entro 15 giorni dell'avvenuta variazione.
- PAP produzioni animali, simile al precedente per destinatario, tempistica e modalità di inoltro, ma riguarda le produzioni animali;
- PAP produzioni apistiche, simile al precedente ma riguarda i prodotti che derivano dall'allevamento delle api;
- Piano di Gestione dell'allevamento, inviato unita

mente al Programma di utilizzo delle deiezioni zootecniche, riguarda le aziende zootecniche ed è costituito dalle seguenti sezioni:

- programma di reperimento degli alimenti con schede di razione giornaliera e programma di utilizzazione dei pascoli;
- programma di gestione della rimonta e della riproduzione;
- piano sanitario.

Questo documento deve essere inoltrato all'organismo di certificazione unitamente alla notifica e, in caso di variazioni, entro 15 giorni in cui questa è avvenuta.

- Programma di utilizzo delle deiezioni zootecniche, questo documento serve a dimostrare che il carico di bestiame sull'unità di superficie e, di conseguenza, che le deiezioni ottenute sono in quantità e qualità tali da soddisfare il limite di 170 kg/ha di azoto stabilito dal regolamento CEE 2092/91. Va presentato unitamente alla notifica di produzione;
- Registri diversi in funzione della tipologia aziendale. Le aziende agricole ad esempio devono avere i registri delle operazioni colturali dove vengono annotate tutte le pratiche agricole eseguite nonché i prodotti acquistati e venduti comprese le materie prime. Le aziende preparatrici devono avere i registri di carico e scarico prodotto, il registro di lavorazione ecc.



## LA CERTIFICAZIONE DELLE AZIENDE BIODINAMICHE

---

I prodotti da agricoltura biodinamica sono identificati commercialmente dal marchio DEMETER. In Italia il titolare dei marchi è la "Demeter - Associazione per la Tutela della Qualità Biodinamica in Italia" che controlla la produzione e la commercializzazione dei prodotti contrassegnati e difende i marchi da eventuali abusi e denigrazioni. Le aziende biodinamiche sono quindi soggette ad un doppio controllo e ad una doppia certificazione: uno da parte dei normali organismi di certificazione e l'altro da parte di Demeter Associazione Italia.